



Oggetto: Alcune considerazioni e ringraziamenti dopo la "preghiera in cammino"

Mittente: Andrea Mazzi <apg23mo@comune.modena.it>

Data: 20/04/2016 23:46

Carissimi tutti, anche se ad alcuni giorni di distanza vi scriviamo per condividere insieme la gioia, che pensiamo sia di tanti, per l'evento che ci ha visto partecipi insieme il 6 aprile.

Riteniamo che nel camminare assieme cercando di interrogarci su dove ci spingeva lo Spirito abbiamo aperto una strada originale nella crescita della sensibilità e dell'attenzione per la vita nascente.

Pensiamo che nella preghiera del 6 aprile abbiamo assistito a due cose nuove, a due piccoli 'miracoli':

- centinaia di persone nella nostra città (circa 400) hanno mostrato coi fatti che sono interessati ("We care!"), che hanno a cuore il destino di questi nostri fratelli più piccoli, al punto di partecipare ad un momento pubblico di preghiera per loro; prendendo parte a questa preghiera ci siamo detti e abbiamo detto alla città che non vogliamo più rimanere indifferenti (e abbiamo chiesto il Suo aiuto perché ci aiuti a convertirci in questo senso), e che anzi le ingiustizie verso la vita nascente hanno come terreno di coltura il silenzio, la disattenzione e l'abbandono;
- tanti credenti in Cristo appartenenti a diverse Chiese si sono trovati insieme a pregare per la vita (pensiamo che sia la prima volta che avviene a Modena, ma speriamo di essere smentiti!), vincendo magari diffidenze e timori, e hanno scoperto così che l'interesse per questi bambini e per i loro diritti non era una sensibilità di un singola associazione o singola comunità ecclesiale, ma che il cuore di tanti batte per questi piccoli, che lo Spirito Santo suscita attenzione per la vita ovunque, e questo è stato un elemento di grande incoraggiamento per i partecipanti.

Riteniamo che lo Spirito ci indichi che l'essere uniti in preghiera, il collaborare nonostante le differenze, renda molto più potente ed efficace questa invocazione, che deve crescere per superare le tante resistenze umane che ancora ostacolano la piena accoglienza della vita nel suo germoglio.

Pensiamo che sia stato apprezzato da tanti il fatto che, pur essendo stato un segno forte, che ha interrogato tante persone, non c'è stata quest'anno la coda polemica che invece ha accompagnato la preghiera dell'anno scorso.

Anche se purtroppo a questo ha corrisposto un silenzio delle istituzioni locali, che non hanno rivolto nessun segno di attenzione a tanti modenesi che si sono riuniti assieme per un fine nobile, non hanno neppure rivolto o inviato un saluto né hanno concesso il patrocinio, sebbene l'avessimo richiesto esplicitamente. Un'occasione persa di mostrare attenzione per dei concittadini in difficoltà.

Vorremmo ringraziare tutte le persone che hanno partecipato, e in particolare tutti quelli che si sono prodigati per la riuscita dell'evento, innanzitutto diffondendo in mille modi la notizia della preghiera ed invitando tanti a partecipare.

Un grazie particolare a quelli che hanno donato tempo, soldi ed energie per 'arrivare in fondo', senza pretesa di completezza ne ricordiamo in particolare qualcuno:

Gabriella e Mario che hanno scritto i cartelli, ancora Mario che fino a ore improbabili la sera prima ha lavorato alla stesura del foglio da distribuire. Luigi che ha curato il volantino. Matteo che ha organizzato le letture e curato la rassegna stampa. Elisa e Gianfranco che ci hanno guidato quel giorno. Pino che ci ha dato la possibilità di farci sentire. Tutti i volontari del servizio d'ordine.....

Un grazie speciale, tra tutte le ditte che abbiamo coinvolto, alla tipografia che ha stampato i 250 cartoncini con la preghiera del Vescovo a titolo completamente gratuito.

Pensiamo che sarebbe bello condividere assieme impressioni su come abbiamo vissuto questa preghiera e considerazioni sull'evento, pertanto se in questi giorni qualcuno vuole scriverle e le invia a questo indirizzo, le faremo circolare tra tutti.

Vi chiediamo anche se avete idee e proposte per continuare questa collaborazione tra associazioni e Chiese che abbiamo avviato sul tema della vita nascente, oltre a pensare già di ripetere l'evento l'anno prossimo (già ipotizziamo una data: domenica 26 marzo 2017.....); ma c'è tempo da qui a marzo, nel frattempo?...

Aggiungiamo alcune note finali:

- l'intera preghiera (tranne gli ultimi minuti) è stata ripresa con una videocamera. Sarebbe bello realizzare un video di alcuni minuti di sintesi della preghiera, perché le immagini e le parole di quel pomeriggio possano continuare a parlare anche oltre l'evento. Se qualcuno ha competenze o suggerimenti da dare per come farlo, è bene accetto.

Se poi qualcuno volesse il video integrale, ce lo comunichi e gli invieremo il link dove per alcuni giorni è possibile scaricarlo (considerate però che sono 5 file di dimensione complessiva di circa 17 GB...).

- vi ricordiamo anche che la nostra Comunità continua a portare avanti da ormai 16 anni un'altra forma di preghiera per la vita di questi bimbi, è la "preghiera pubblica per la vita nascente" che si svolge tutti i giovedì mattina davanti al Policlinico di Modena, dalle 6,50 alle 7,30, per essere vicini attraverso la preghiera alle bambine e ai bambini privati della loro vita nell'ospedale cittadino, proprio nel giorno della settimana in cui avviene il maggior numero di aborti. Ovviamente è una preghiera aperta a tutti, anzi più siamo, più forte sale la nostra voce al Padre. Quindi sarebbe bello se diverse persone si unissero a questo momento.

- vi alleghiamo infine l'articolo pubblicato nell'ultimo numero del settimanale diocesano Nostro Tempo, che nella sua sintesi pensiamo abbia colto in pieno lo spirito di questa iniziativa, più degli altri media.

Un caro saluto

Andrea Montuschi (responsabile zona Emilia)
Andrea Mazzi
ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Allegati: Articolo apparso su Nostro Tempo del 17 aprile

17/04/2016

La vita vale perché c'è

La manifestazione a sostegno della vita nascente che mercoledì 6 aprile si è svolta in centro a Modena

■ “Modena cammina in preghiera per i suoi figli più piccoli” recitava lo striscione che, mercoledì 6 aprile, ha aperto il corteo che da piazzale S. Agostino ha raggiunto piazza Grande per testimoniare il valore della vita umana fin dal momento del suo concepimento. Oltre trenta le associazioni che hanno voluto essere presenti all’iniziativa che ha visto, tra i suoi principali organizzatori l’associazione Comunità papa Giovanni XXIII e che, con la presenza di altre Chiese cristiane, la parrocchia Ortodossa Romena delle Mirofor, la comunità evangelica della Chiesa Gesù Fonte d’Acqua Viva e la comunità evangelica nigeriana New Life Deliverance Church, ha assunto carattere ecumenico. Su questo coinvolgimento di altre Chiese cristiane ha insistito l’arcivescovo di Modena don Erio Castellucci, nel suo intervento in piazza Grande al termine del corteo- “E’ stata questa un’occasione per pregare insieme tra diverse confessioni cristiane che convergono tutte sulla convinzione che la vita è valida, è grande ed è un miracolo fin dal momento del concepimento e che quindi non va scartata e non va soppressa. Questa marcia non è stata una manifestazione polemica o politicizzata, ma è stata semplicemente un’occasione di preghiera e di affetti e questo, credo, sia stato il suo grande valore. E’ evidente che una manifestazione del genere per alcuni può risultare provocatoria, ma in realtà mi sembra sia un modo per testimoniare la convinzione che la vita vale perché c’è, non perché sia adulta, sana, efficiente; ma solo per il fatto che esiste”. L’arcivescovo ha poi proseguito la sua riflessione evidenziando come “noi abbiamo tre aspetti deboli della nostra esistenza e sono l’origine, l’esposizione nel corso della vita e la fine. Si tratta di aspetti per i quali non c’è sempre attenzione, anche a livello legislativo, normativo, a livello di cultura. C’è infatti il momento in cui la vita spunta ed è debolissima, il momento in cui è malata o esposta a rischi e pericoli, come avviene per tante persone, e il momento in cui la vita declina. Io credo che il grado di civiltà di una società – ha proseguito il vescovo Erio – si misuri anche dall’attenzione alle fasi deboli della vita. Un poeta orientale dice ‘Ogni bimbo che nasce è il segno che Dio non si è ancora stancato dell’uomo’: come dire che la vita nascente è come una speranza nuova che viene seminata. I Salmi la paragonano al fiore che al mattino sboccia e alla sera secca. E allora quando si cura la vita, non bisogna curare solamente la vita adulta, la vita di chi magari può promettere un impegno nella società, ma anche la vita di chi è debole e magari disturba e rischia di essere scartato – ha concluso – proprio perché debole”. Alle parole del vescovo fanno eco quelle di Andrea Mazzi, della Comunità papa Giovanni XXIII: “chiediamo maggiore attenzione – ha detto – verso i bambini nel grembo materno e che la società non sia più indifferente nei confronti dei bambini, in particolare dei 615 che anche lo scorso anno sono stati soppressi con l’aborto volontario. In questo senso, abbiamo trovato una convinta e bella adesione di oltre trenta realtà (molte associazioni laicali e tre Chiese cristiane non cattoliche) che hanno ritenuto indispensabile unirsi insieme per questo scopo della difesa della vita, al di là delle differenze”. Paolo Ramonda, responsabile dell’associazione fondata da don Oreste Benzi insiste sul tema della rappresentanza: “come Comunità papa Giovanni XXIII vogliamo essere voce di chi non ha voce; vogliamo essere al

fianco delle mamme che tante volte vengono lasciate sole; vogliamo sostenerle, ma vogliamo anche fare proposte concrete ai politici e agli amministratori. Ad esempio, dare un assegno di maternità alle mamme che hanno il coraggio di portare avanti la vita. Ma vogliamo soprattutto chiedere una moratoria, cioè un anno di sospensione degli aborti. E vorremmo – continua Paolo Ramonda – partire proprio da qui, da Modena, in questo anno della Misericordia voluto da papa Francesco: si dica basta alla morte e sì alla vita, perché questi sono bambini innocenti che hanno diritto di vivere”. Al cammino di Modena in preghiera per i suoi figli più piccoli, anche don Maurizio Trevisan, dell’Ufficio famiglia della diocesi di Modena- Nonantola. “ Sono diversi i valori che con questa iniziativa si vogliono testimoniare: sicuramente il riproporre sempre il sogno e il progetto di Dio per quella che è una realtà sempre più umana e sempre più accogliente, centrata quindi nell’amore dove soprattutto coloro che sono gli ultimi e gli indifesi, coloro che non hanno la possibilità di dare voce al loro desiderio di esser accolti e amati vengono messi al centro. Poi credo che un altro valore grande di questa manifestazione sia stato il cercare un dialogo tra tutte le realtà presenti nella società e anche tra le diverse Chiese, perché trovino il desiderio di costruire insieme una società più giusta e più vera”. “Modena cammina in preghiera per i suoi figli più piccoli” si è conclusa, appunto, con una preghiera composta dal vescovo Castellucci con l’invocazione perché non prevalga “ l’egoismo che respinge la vita, la paura che la teme, l’efficientismo che la trascura e la considera un elemento di disturbo”.



Copyright (c)2016 NOSTRO TEMPO, Edition 17/4/2016 - Powered by TECNAVIA